

*aliquandiu Mundi totius Domina fuerat, & tum a Longobardis oppressa gemebat duris angustiis eximens, suis addidit Sceptra; cunctaque nihilominus Italia miti dominatione potitus est.* Che nell' Anno 773. non fosse angustiata Roma da Desiderio Re de' Longobardi, può ben negarlo il Padre Pagi; ma parla in contrario la Storia. Seguirono in quest' Anno le Nozze di *Lodovico* Re d' Aquitania, terzo legittimo Figliuolo di Carlo Magno (a) con *Ermengarda* Figliuola d' *Ingrammo* Conte o Duca, Nipote di *Crodegango* Vescovo di Metz. Vuolsi parimente osservare, che anche *Pippino* Re d' Italia già pervenuto all' età di ventun Anno, era in questi tempi ammogliato; perciocchè *Alcuino* in una Lettera (b) a lui scritta dice: *Lætare cum Muliere* (onde il nome di *Moglie*) *adolescenciæ tuæ, & non sint alienæ participes tui.* Ma per una strana negligenza niuno de' gli antichi Storici ha a noi conservato il nome di questa Regina sua Moglie. Trovavasi l' invitto Re Carlo impegnato in due guerre l' una contra de' Sassoni rebelli, l' altra contra quegli Unni della Pannonia, che tuttavia mantenevano nemicizia, e facevano testa alle di lui forze. Abbiamo dall' Astronomo Autore della Vita di *Lodovico Pio*, ch' egli chiamò dall' Aquitania questo suo Figliuolo con quanti combattenti potè raunar da quelle parti. In compagnia dunque di lui, e col primogenito *Carlo*, condusse una poderosa Armata in Sassonia, diede il guasto dovunque arrivò, e fece prigioni innumerabili persone dell' uno e dell' altro sesso, e d' ogni età di quella Nazione, che furono condotte, e distribuite per la Francia, e probabilmente anche in Italia, affinchè imparassero e seguitassero la Legge di Cristo. Da *Anastasio* Bibliotecario (c) impariamo, che in Roma abitavano moltissimi Sassoni, e v'era la lor contrada, appellata *Vicus Saxonum*. Diede Carlo in questa maniera un gran crollo a quell' indomita, ed instabil Nazione. Dall' altra parte ebbe ordine il Re *Pippino* di portar la guerra nella Pannonia contro gli Unni. (d) Conduceva questo valoroso Principe una forte Armata d' Italiani, e Bavaresi, e con questa virilmente s' inoltrò nel paese nemico, con giugnere fin dove il fiume *Dravo* sbocca nel *Danubio*. Alcuni Scrittori attribuiscono a lui la presa del *Ringo*, detto di sopra; e scrivono, che venendo il verno, andò a trovare il Re *Carlo* suo Padre in *Aquisgrana*, e gli presentò un ricchissimo bottino fatto in quelle barbare contrade, ed insieme un' esorbitante quantità di prigioni. Altri Annali (e) attribuiscono, ficcome già osservammo, la principal gloria di questa impresa ad *Arri-go* Duca del Friuli, che era succeduto a *Marcario* in quel governo, con

(a) *Astron. & Theganus in Vita Ludov. Pii.*

(b) *Alcuin. Epist. 91.*

(c) *Anastaf. Bibliothec. in Leon. III. & IV.*

(d) *Annal. Franc. Laureshamens.*

(e) *Poeta Saxo in Annal. Fran.*